



# RASSEGNA STAMPA

**OR.S.A.**  
**Regione Umbria**  
[www.orsaumbria.it](http://www.orsaumbria.it)

anno 2022

## Trasporto pubblico locale; incontro con organizzazioni sindacali a Palazzo Donini; giunta regionale valuterà proposte

**02 Settembre 2022**

Si è svolto quest'oggi a Palazzo Donini, a Perugia, l'incontro tra la presidente della Regione Umbria, l'assessore regionale ai trasporti e le organizzazioni sindacali, nel corso del quale è stato avviato un confronto sul trasporto pubblico locale e sulla decisione della Giunta regionale di riportare il TPL nella regolarità applicando la legge che obbliga all'indizione della gara entro il 31 dicembre prossimo per l'affidamento del servizio, salvo la penale di 5 milioni. La giunta intende congegnare la gara in quattro specifici lotti per evitare un incremento rilevante del costo a carico del bilancio regionale di 90 milioni nei nove anni di valenza e di 27 milioni a carico dei comuni.

Nel corso dell'incontro sono stati presentati dalle organizzazioni sindacali due distinti documenti, l'uno da parte della CISL e UIL, l'altro da parte di CGIL e CISAL, dove si specificano le rispettive posizioni e si evidenziano critiche alla scelta della Giunta regionale di dividere la gara in quattro lotti, e si avanzano altresì proposte a tutela del lavoro e dei lavoratori.

L'incontro è stata dunque una prima occasione di confronto che ha consentito alle organizzazioni sindacali di porre una serie di questioni alle quali la presidente e l'assessore hanno voluto fornire già nell'immediato puntuali risposte, a cominciare dall'impegno dell'esecutivo ad inserire nel capitolato di gara di affidamento del servizio di trasporto pubblico locale tutto ciò che sarà tecnicamente e giuridicamente possibile a tutela dei lavoratori e del lavoro.

Presidente ed assessore hanno quindi assicurato che i documenti presentati dalle organizzazioni sindacali saranno oggetto, sin da subito, di una attenta lettura e tutte le proposte ivi contenute saranno oggetto di puntuali verifiche tecniche, circa la loro accoglibilità, a cominciare dalla "clausola sociale" con la quale si intende tutelare e garantire i lavoratori ed il loro diritto al lavoro. Non sono mancate, altresì, da parte dell'assessore ai trasporti una serie di risposte alle diverse questioni poste dalle organizzazioni sindacali, a cominciare dalla questione della scelta dei quattro lotti che, ha ribadito l'assessore, è quella che consentirà il maggior risparmio che andrà destinato al miglioramento dell'efficienza e della qualità del servizio. Così come – è stato sottolineato dall'assessore – non un posto di lavoro sarà perduto, mentre è nostro impegno realizzare una profonda riforma del trasporto pubblico in Umbria che sia innanzitutto nell'interesse dei cittadini e degli stessi lavoratori del settore.

## **Tpl: firmato il protocollo d'intesa tra Ministero, Regione Umbria e RFI per il potenziamento della linea ferroviaria Foligno-Perugia-Terontola**

**2 settembre 2022**

È stato firmato oggi il Protocollo d'intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims), la Regione Umbria e Rete Ferroviaria Italiana per la costituzione di un gruppo di lavoro finalizzato a definire le modalità per il potenziamento e lo sviluppo della linea ferroviaria Foligno-Perugia-Terontola. Con l'accordo, siglato dal Ministro delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili, dalla Presidente della Regione Umbria, e dall'Amministratrice Delegata di RFI, le parti si impegnano a individuare, sulla base degli interventi e degli studi già attuati, le azioni finalizzate all'eventuale project review degli interventi programmati, anche prevedendone dei nuovi alternativi, necessarie a garantire il miglioramento del collegamento ferroviario Foligno-Perugia-Terontola, attraverso una diminuzione dei tempi di percorrenza ed il miglioramento della regolarità del servizio, aggiornando ed eventualmente superando le previsioni delle storiche "quattro fasi" che hanno caratterizzato gli studi svolti finora per lo sviluppo della linea. Alla firma del protocollo era presente anche l'assessore ai trasporti della Regione Umbria.

Il nuovo Contratto di Programma 2022-2026 – Parte investimenti - tra Mims e RFI, approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) il 2 agosto, prevede un investimento per la prima fase del progetto pari a oltre 105 milioni di euro.

“Come più volte sottolineato e chiaramente descritto nei documenti strategici predisposti dal Ministero, il potenziamento delle linee ferroviarie rientra a pieno titolo nella nostra visione di mobilità sostenibile, che punta a unire i territori e a migliorarne l'accessibilità attraverso collegamenti efficienti, veloci e a basso impatto ambientale”, ha spiegato il Ministro Giovannini. “Il potenziamento della linea Foligno-Perugia-Terontola favorirà gli spostamenti nel Centro Italia di studenti e lavoratori e il rilancio economico delle attività locali, grazie ad un collegamento ferroviario rapido e sicuro tra regioni ad elevata vocazione turistica”.

In particolare, è già previsto il potenziamento della nuova stazione di Perugia Aeroporto, che consentirà innanzitutto di collegare lo scalo aeroportuale regionale, che sta vivendo una fase di grande sviluppo, alla direttrice ferroviaria consentendo inoltre una integrazione modale fondamentale per il territorio, mentre la velocizzazione della linea consentirà un importante collegamento dell'Umbria con l'alta velocità.

“La firma di oggi del Protocollo d'Intesa è un nuovo importante passo in avanti nella direzione del miglioramento del collegamento ferroviario Foligno-Perugia-Terontola, - ha affermato la Presidente della Regione Umbria - che passa anche attraverso una diminuzione dei tempi di percorrenza e una maggiore regolarità del servizio. Il perfezionamento dell'asse ferroviario in questione non solo è utile al collegamento orizzontalmente della nostra regione toccando territori nevralgici, ma permette anche di raggiungere più agevolmente due snodi fondamentali come Foligno (sulla direttrice Lazio-Marche) e Terontola (Lazio-Toscana)”.

“Il potenziamento della linea ferroviaria Foligno - Perugia- Terontola è da sempre strategico ed essenziale per l'Umbria” ha dichiarato ha dichiarato l'Assessore ai trasporti “e nell'assetto che va consolidandosi, assume un ruolo che, alla luce del potenziamento della Orte- Falconara, va oltre la funzione di principale ramo del sistema del trasporto ferroviario interno alla regione, candidandosi a collegare l'area più densamente abitata della regione (compresa tra Foligno e Corciano), e che include anche l'aeroporto Internazionale San Francesco, ai nodi di Roma e Firenze. L'obiettivo regionale è che il tavolo possa dare una sostanziale accelerata alle procedure di sviluppo della linea ferroviaria che attendiamo da tempo. A questo obiettivo lavoriamo da due anni e contiamo con il protocollo odierno di conseguire ulteriori importanti risultati”

“Il protocollo d'intesa siglato oggi si inserisce nella strategia di RFI per il potenziamento e miglioramento delle infrastrutture ferroviarie dedicate al trasporto locale”, ha dichiarato la AD di RFI.

“E’ per noi una priorità garantire dei collegamenti sempre più efficienti, veloci e sostenibili a chi si sposta per lavoro, studio e turismo nella propria regione e fra regioni vicine. Il gruppo di lavoro individuato con il Mims e la Regione Umbria, che vede al suo interno professionalità di altissimo livello, mira proprio a raggiungere tali obiettivi, in particolare – ha concluso l’AD - allo sviluppo e alla velocizzazione della linea Foligno-Perugia-Terontola”.

## **Frecciarossa di Perugia: trasferito il contratto dalla Regione all'Agencia con un risparmio di circa 230 mila dell'IVA. Dopo i notevoli incrementi dei costi degli ultimi anni, previsioni di spesa rispettate per il 2022 e sconto per i buoni risultati del primo trimestre dell'anno**

**14 agosto 2022**

L'Umbria continuerà ad essere collegata alla Direttissima AV di Firenze per raggiungere Milano in poco più di tre ore, Torino in un'ora in più, con ritorno serale, non solo con il Freccia Rossa che esce alla stazione di Orte e serve una parte importante del centro sud regionale ma, anche con il Frecciarossa di Perugia, così come peraltro era previsto nel Contratto di Servizio che la Giunta regionale aveva stipulato con Trenitalia, subordinandolo oggi al rispetto delle previsioni economico-finanziarie per evitare sbilanci di esercizio e conseguenti rilevanti aggravii di costi a carico dell'Amministrazione regionale come già avvenuto negli anni passati.

La Giunta regionale – ha reso noto l'assessore - ha anche disposto il subentro dell'Agencia Unica Regionale, a partire dal 1 settembre 2022, nella titolarità, gestione, controllo, verifica e monitoraggio di tale contratto. La spesa necessaria per il prolungamento del servizio, fino al 31 dicembre, ammonta a 550.000 euro che sono stati trasferiti dalla Regione all'Agencia.

Previsioni di spesa quindi rispettate, e, ad oggi, non si riscontra il rischio di fattori negativi rispetto alla stima effettuata che possano condurre ad un ulteriore peggioramento del saldo a carico della Regione. Anzi, al contrario, Trenitalia ha comunicato ufficialmente l'applicabilità di uno sconto sul pedaggio per il primo trimestre 2022 che porterà ad un relativo minor costo per i primi mesi dell'anno in corso. E dunque la Giunta Regionale, su proposta dell'assessore alle infrastrutture e trasporti, ha dato il via libera all'estensione fino al 31 dicembre 2022 dei servizi di media lunga percorrenza interregionali Perugia-Arezzo e viceversa in continuità con i servizi ferroviari AV da/verso Milano/Torino. Ma non solo perché la stessa Agencia regionale, come è noto, ha anche il mandato per espletare, entro la fine dell'anno, la procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento, a decorrere dal 1 gennaio 2023, di questo servizio per gli anni a venire, consolidandolo in modo definitivo rispetto alla sperimentazione che ha caratterizzato questo primo periodo dal 2018 ad oggi. "Prosegue quindi regolarmente, con la delibera citata – ha proseguito l'assessore -, la riorganizzazione complessiva dell'intero comparto dei Trasporti dell'Umbria con il trasferimento dell'ultimo contratto che aveva la Regione in portafoglio, con un ulteriore minor esborso dell'IVA di circa 230 mila euro, ma in totale, una volta completato nei prossimi mesi il trasferimento degli altri contratti di province e comuni, ad una minor spesa di circa 10 milioni all'anno, contribuendo quindi al risanamento indispensabile rispetto all'elevato deficit prodotto in passato, con vicende dolorose quanto indecorose, con penali pesantissime che gravano ancor oggi sul bilancio degli umbri".

Il progetto di legislatura prevede per il settore trasporti il ritorno alla massima efficienza nei servizi erogati unitamente ad una indispensabile economicità che, abbinate, consentono fra l'altro non solo di continuare ad investire sulla qualità dei trasporti dell'Umbria, con misure fondamentali per il suo sviluppo e per la coesione sociale come, ad esempio, il rilancio dell'Aeroporto e la realizzazione dell'Air Link per rendere meglio fruibile tale opportunità a tutta la regione grazie all'utilizzo integrato treno+ autobus, ma anche la Carta Tutto Treno per le migliaia di pendolari che lavorano fuori regione e il consolidamento del Freccia Rossa di Perugia che contribuisce a rompere il nostro isolamento atavico.

"Solo grazie alla gara limpida e trasparente in corso di predisposizione – ha sottolineato l'assessore -, nonostante le resistenze conservatrici di alcuni settori del sindacato e di alcuni partiti, l'Umbria potrà finalmente superare la fase burrascosa che l'ha vista negli ultimi quindici anni regredire, con la chiusura della Ferrovia Centrale Umbra, che andiamo completamente a riaprire, con la necessitata

totale privatizzazione del TPL ad iniziativa della giunta precedente che non riusciva neanche a pagare gli stipendi ai dipendenti di Umbria Mobilità, con la recente creazione dell'Agenzia, dopo una lunghissima quanto sofferta trattativa con le banche per trarre la società partecipata dal fallimento. Coloro che cercano in tutti i modi di ostacolare questo processo virtuoso dovrebbero ricordare le proprie responsabilità su quanto accaduto, ma anche sulla enorme differenza fra le precedenti società, APM, La Spoletina, ATC ed FCU i cui consigli di amministrazione aveva la vecchia politica costipato di decine e decine di politici e sindacalisti, spesso del tutto incompetenti, rispetto all'amministratore unico di Umbria Mobilità nominato da questa giunta. Un rapporto di 20 a 1. Ridicola infine l'accusa di ritorno al passato – ha concluso l'assessore - da parte di chi resiste con un pansindacalismo esasperato per ragioni esclusivamente corporative, ormai fuori dalla storia. I processi in corso in questi anni, i cui atti tutti i cittadini dovrebbero leggere, spiegano meglio di qualsiasi altro argomento la differenza fra i nostalgici del passato rispetto a chi lavora seriamente per il futuro”.

## **Trasporto pubblico locale: l'assessorato regionale ai trasporti risponde alle organizzazioni sindacali. "occorre riorganizzare, razionalizzare e modernizzare. Collaboriamo invece di indire scioperi inutili per i lavoratori e dannosi per i cittadini"**

**26 luglio 2022**

Facendo seguito all'incontro sul trasporto pubblico locale che si è svolto ieri, 25 luglio, tra la presidente della Regione Umbria, l'assessore regionale ai trasporti e le Organizzazioni Sindacali umbre del comparto TPL ed alla nota delle stesse Organizzazioni sindacali, riceviamo e pubblichiamo la risposta dell'Assessorato regionale ai trasporti.

"L'incontro di ieri è stato caratterizzato da uno sciopero in atto, proprio nell'orario da tempo stabilito per il confronto con la Regione: una modalità molto singolare e una prova muscolare inopportuna prima ancora di chiarire quanto l'Assessorato sta facendo per conseguire gli obiettivi di legislatura. A comprova di tutto ciò il comunicato stampa dei Sindacati che hanno mostrato un livello di ingenuità amministrativa disarmante. Tutte le organizzazioni presenti hanno criticato aspramente l'orientamento dell'Amministrazione Regionale, peraltro ancora da decidere formalmente, di andare verso quattro lotti di servizi nella regione Umbria per la gara in corso di predisposizione dopo molti anni di confusione ed irregolarità. I sindacati hanno evidenziato che l'unica soluzione da loro sostenuta per la gara è quella che prevede un unico lotto per l'intera regione e che i 4 lotti su cui si sta orientando la Regione porterebbero ad un incremento dei costi ed un caos organizzativo del trasporto regionale, tornando indietro di un decennio alla situazione che vedeva operanti quattro imprese pubbliche.

Purtroppo – afferma la nota dell'assessorato - queste posizioni mostrano uno scarso livello di approfondimento giuridico della materia; il lotto unico non solo è già stato oggetto di un pronunciamento sfavorevole da parte dell'Autorità per la concorrenza ed il mercato, che lo ha espressamente escluso in una corrispondenza con la Regione Umbria già diversi anni or sono, ma è sostanzialmente vietato dalla normativa di settore.

Il DL 50/2017 prevede che "ai fini dello svolgimento delle procedure di scelta del contraente per i servizi di trasporto locale e regionale, gli enti affidanti, con l'obiettivo di promuovere la più ampia partecipazione alle medesime, articolano i bacini di mobilità in più lotti, oggetto di procedure di gara e di contratti di servizio, tenuto conto delle caratteristiche della domanda e salvo eccezioni motivate da economie di scala proprie di ciascuna modalità e da altre ragioni di efficienza economica".

"La Delibera ART 48/2017 (precedente al DL 50/2017) prevede che "al fine di favorire la più ampia partecipazione degli operatori, in condizioni di efficienza, il lotto dei servizi di trasporto da affidare in regime di esclusiva è individuato analizzando la dimensione minima ottimale di produzione del servizio, alla quale conseguono economie di scala e di densità da parte degli operatori ed il numero di concorrenti che possono partecipare alle procedure di affidamento". "Il lotto da affidare non dovrebbe coincidere con un intero Bacino di mobilità".

È evidente pertanto che le esternazioni su questo punto sono di fatto dichiarazioni "di pancia" che non tengono minimamente conto dei vincoli giuridici, e che porterebbero all'ingessamento delle procedure esponendo l'Amministrazione ad infiniti ricorsi amministrativi, bloccando così l'azione di risanamento, razionalizzazione e forte modernizzazione dell'intero settore cui la giunta sta dedicando notevoli energie con risultati peraltro riconosciuti dagli stessi sindacati.

Anche la dichiarazione che i 4 lotti porterebbero a maggiori costi ed a minor efficienza è del tutto priva di fondamento giuridico: evidentemente le OO.SS. ignorano i contenuti del DM n. 157 del 28 marzo 2018 (c.d. Decreto costi standard) che lega dimensioni dei lotti e costi di esercizio secondo una legge empirica, corrispondente alla regressione lineare dei contratti di settore italiani, per la quale il costo minore si ha per lotti di dimensione di 4 milioni di Km/anno, che poi risale verso valori più alti sia al crescere che al diminuire di tale valore. Il lotto unico pertanto, oltre a non essere

tecnicamente e giuridicamente procedibile, corrisponderebbe, così come due lotti, al massimo dei costi possibili per la Regione, ipotesi che non vogliamo credere che i sindacati possano volere, tenendo conto della situazione disastrosa in cui versava da lustri il settore, stracolmo di debiti fino ad obbligare le passate amministrazioni alla privatizzazione della gestione sia della gomma che del ferro.

L'opzione su cui invece l'Amministrazione sta lavorando, con 4 lotti, riduce i costi complessivi della gara di circa 13 milioni di euro, di cui 10 a favore della Regione e 3 degli Enti locali che finanziano i servizi aggiuntivi e rende possibile mantenere lo stesso livello delle percorrenze attuali, anziché ridurre ulteriormente i Km da mettere a gara, pur rappresentando una sfida difficilissima per il reperimento delle risorse necessarie.

Il ragionamento dei sindacati appare fin troppo chiaro e può essere sintetizzato in una domanda: perché ridurre le percorrenze a disposizione dei cittadini, diminuendo i servizi pur di mantenere ampi margini economici ai propri datori di lavoro piuttosto che asciugare gli utili aziendali a tutto vantaggio del servizio pubblico? Nel passato ha prevalso una certa cultura che ha privilegiato gli interessi settoriali rispetto a quelli generali con le conseguenze che purtroppo abbiamo dovuto constatare ed a cui con fatica stiamo cercando di rimediare”.

Questa Amministrazione – conclude la nota dell'assessorato regionale non può seguire quelle logiche ma deve viceversa accelerare, per quanto sarà possibile, tutte le [GA1] procedure per arrivare ad un miglioramento della qualità del servizio e ad una razionalizzazione dei costi. Nell'interesse di tutti gli umbri ma, nel medio termine, anche degli stessi lavoratori”.



## **Protezione civile, assessore Melasecche: umbria scelta dal gruppo fs per sperimentare collaborazione operativa in caso di emergenze o criticità ferroviarie da riapplicare nelle altre regioni**

**20 luglio 2022**

“È l’Umbria la prima Regione scelta dal Gruppo FS, nelle sue varie articolazioni aziendali, per la collaborazione operativa tra Protezione Civile e Gruppo FS, in caso di emergenza o criticità in area ferroviaria”. Lo rende noto l’assessore regionale alle Infrastrutture, Trasporti e Protezione Civile, Enrico Melasecche, evidenziando che “tra Gruppo FS e Protezione Civile dell’Umbria verrà sperimentato un prototipo di procedura operativa che verrà poi riapplicato anche nelle altre Regioni”.

“Il Gruppo FS – rileva l’assessore Melasecche - ha scelto l’Umbria come territorio pioniere per la stesura e la sperimentazione delle procedure operative, anche in virtù delle emergenze che si sono verificate in passato, a causa del sisma o di abbondanti nevicate, che hanno visto il sistema ferroviario e il sistema protezione civile collaborare in modo proficuo per la risoluzione delle criticità lungo la rete ferroviaria”.

“Il sistema ferroviario rappresenta un asset fondamentale del sistema Paese – sottolinea l’assessore -, sia per quanto riguarda l’assicurazione del diritto alla mobilità dei cittadini, sia per gli impatti che l’infrastruttura ferroviaria ha sul territorio. Il cittadino viaggiatore che ha stipulato un contratto di trasporto con l’impresa ferroviaria (Trenitalia, Trenord, e altre), in caso di criticità, con treno fermo in linea, per cause ferroviarie, per guasti tecnici, per calamità naturali, per condizioni meteo avverse, per blackout, per incendi o per eventi antropici, deve essere assistito”.

Il concorso della Protezione Civile in ambito ferroviario “deve essere svolto in sinergia con tutte le altre strutture demandate al soccorso”, attraverso schemi di intervento condivisi tra le Sale Operative di Protezione Civile e Gruppo FS.

Il protocollo operativo “prevede l’attivazione, il coordinamento e la formazione del volontariato di protezione civile, il quale, data la capillarità sul territorio, garantirà un supporto su tutte le tratte ferroviarie interessate, anche mettendo a disposizione le proprie sedi per lo stoccaggio di materiali utili al sostegno di eventuali passeggeri in difficoltà”.

## **Conclusa la rimodulazione di alcuni servizi di trasporto pubblico locale da parte di Busitalia dopo il confronto con i comuni interessati**

**06 luglio 2022**

A partire da lunedì prossimo 11 luglio verrà applicata l'ulteriore rimodulazione di alcuni servizi di trasporto pubblico locale scaturita dal confronto tra Regione, Busitalia e i comuni umbri interessati. La notizia è stata data dall'assessore regionale ai trasporti, Enrico Melasecche.

“Come noto – ha affermato l'assessore -, con l'avvio dei primi giorni di sperimentazione, Busitalia aveva posto in essere, dal 27 giugno scorso, una serie di rimodulazioni del TPL, le stesse impostate due anni or sono e poi bloccate a causa della pandemia. Quello stesso giorno avevamo annunciato anche di aver incaricato i gestori del servizio a verificare entro i primi quindici giorni, eventuali necessità dei comuni cui venire incontro, tenuto conto della complessità notevole di un servizio che riguarda i tre bacini regionali ed oltre 600 autobus in movimento rispetto ad un intervento sui mezzi con riempimento prossimo allo zero. Alcuni comuni hanno fatto presente specifiche necessità cui la Regione è venuta incontro grazie ad un piano meglio definito in un rapporto di ampia collaborazione con i gestori.

Oggi dunque il piano è pronto - ha proseguito Melasecche - e verrà posto in essere a partire da lunedì 11 luglio con il ripristino di varie corse nei comuni che hanno aperto un confronto con i gestori. In particolare, ad esempio, i Comuni di Marsciano, Gubbio, Gualdo Tadino, Scheggino, Orvieto, ed altri ancora hanno trovato accoglimento delle proprie richieste.

I servizi minimi debbono essere garantiti ma parimenti le corse a gradimento prossimo allo zero non possono essere automaticamente prorogate. Vediamo tutti i giorni autobus da 12 metri che viaggiano vuoti e questo, con tutta la gradualità del caso, non può continuare perchè costituisce un maggiore inquinamento oltre che un costo sempre maggiore per tutta la collettività che non possiamo permetterci.

Questa fase di transizione andrà a cessare quando, finalmente, entro un anno e mezzo, l'Umbria potrà avere un TPL frutto di una gara limpida e trasparente, volta al miglioramento qualitativo del servizio ma anche ad un suo efficientamento, dopo lustri di confusione, di problemi enormi, di somme ingenti utilizzate per pagare debiti stratosferici. Si tratta di uno sforzo coraggioso ma indispensabile - ha concluso l'assessore - per cui invitiamo tutti i cittadini a porre attenzione, anche segnalando le corse superflue, in modo tale da rendere il servizio sempre vicino alle reali esigenze della popolazione”.

## **Partito “perugia air link”: collegamento treno+autobus da e per l’aeroporto con l’umbria. Melasecche “passo avanti nella valorizzazione dell’aeroporto umbro”**

**01 luglio 2022**

Al via oggi Perugia Airlink, il nuovo servizio di trasporto pensato per raggiungere in maniera rapida, conveniente e sostenibile l’Aeroporto Internazionale dell’Umbria San Francesco d’Assisi dalle città di Perugia e di Assisi.

Una nuova opportunità di viaggio che punta a mitigare lo storico isolamento dell’aeroporto umbro, integrandolo a pieno titolo nel tessuto infrastrutturale, e che nasce dalla collaborazione tra Trenitalia e Busitalia - società leaders del neonato “Polo Passeggeri” del Gruppo FS - che proprio in Umbria, e da anni, sinergicamente offrono soluzioni integrate e opportunità di viaggio utili a salvaguardare quella vocazione green che fa dell’Umbria il Cuore Verde d’Italia.

Perugia Airlink – realizzato in sinergia con Regione Umbria, committente e programmatrice dei servizi di Trasporto Pubblico Locale - prevede ogni giorno corse bus di afflusso e deflusso a tutti i voli in partenza e in arrivo all’aeroporto internazionale dell’Umbria.

Le corse collegano i punti notevoli delle città di Perugia ed Assisi con la rete ferroviaria e l’aeroporto: ogni fermata è caratterizzata dalla segnaletica Perugia Airlink.

Ciascun decollo e ciascun atterraggio sono serviti con bus dedicati, realizzando collegamenti sia dal versante nord con Perugia, sia lato sud con Assisi. Un semplice interscambio treno-bus e la rete ferroviaria congiunge l’aeroporto con importanti bacini di traffico interni alla regione – come Foligno, Terni e l’area del Trasimeno – piuttosto che limitrofi - come il Senese, l’Aretino, la Valdichiana, le basse Marche.

“Un progetto in cui questo Assessorato ha creduto e che ha voluto con determinazione – ha affermato l’assessore regionale alle infrastrutture e trasporti, Enrico Melasecche -. La Regione fa un investimento che vale molto ma molto di più del costo di bilancio perchè consente innanzitutto di fornire un servizio interessante a tutti i viaggiatori, molti stranieri, che scendono al nostro aeroporto. Utilizza la rete di vendita di Trenitalia, che promuove l’uso del treno e del mezzo pubblico per raggiungere l’aeroporto e dall’aeroporto invita i passeggeri, sempre in modo rispettoso dell’ambiente, a visitare l’Umbria. Si innerva così l’uso dell’aereo nella rete pubblica dei trasporti – ha sottolineato Melasecche - implementando le offerte speciali che con Trenitalia abbiamo già costruito negli anni scorsi e di cui continuiamo a favorire lo sviluppo. C’è ancora molto da fare. Vorremmo che tutti i territori dell’Umbria partecipino a questa grande opportunità, anche quelli più lontani, perchè è giusto che tutti debbano avere la possibilità di godere delle chances che il rilancio dell’aeroporto pone a disposizione. La sfida è in corso ed i primi risultati sono evidenti. Abbiamo molte altre idee cui cercheremo di dare vita fin dai prossimi mesi in accordo con tutti coloro che intendono partecipare.

Ringrazio il Gruppo Ferrovie dello Stato e le varie società che lo compongono con cui abbiamo rapporti, a cominciare da RFI, perchè questi due anni e mezzo di legislatura, pur nella convinta difesa degli interessi dell’Umbria, sono però stati caratterizzati dalla apertura reciproca a tutte le possibili innovazioni. I progetti in corso – ha concluso l’assessore Melasecche - sono particolarmente sfidanti, sul fronte ferroviario, su quello stradale come quello sulla modernizzazione ed efficientamento del TPL”.

Le combinazioni di viaggio treno+bus per l’intera offerta aeroportuale di Perugia - che quest’estate raggiunge un massimo di ben 86 voli a settimana - sono già visibili sui sistemi di vendita Trenitalia; i clienti del servizio aeroportuale possono acquistare i titoli di viaggio combinati in biglietteria o alle emittitrici self-service, così come sui canali on line e presso i rivenditori autorizzati.

La tariffa lancio del Perugia Airlink è di 5 euro sia per i collegamenti da Perugia che per quelli da Assisi verso aeroporto e viceversa, prezzo scontato del 50% per i ragazzi 4 e 12 anni non compiuti

mentre i bambini under 4 viaggiano gratuitamente. Il biglietto può essere acquistato a bordo del bus senza maggiorazione di prezzo, presso le biglietterie Busitalia, il punto vendita in aeroporto e su tutti i canali di vendita Trenitalia. In questo ultimo caso al prezzo del treno prescelto, regionale o Intercity, si aggiunge la tariffa lancio Perugia Airlink per il tragitto in bus.

Gli autobus Perugia Airlink, riconoscibili dalla livrea rossa Airlink, sono concepiti per la clientela aeroportuale: oltre agli elevati standard prestazionali e al comfort di viaggio, all'interno del mezzo apposite rastrelliere permettono un'agevole e veloce collocazione delle valigie a vista e a portata di mano dei passeggeri e monitor a bordo trasmettono in tempo reale le informazioni sullo stato dei voli in partenza dall'Aeroporto.

Perugia Airlink arricchisce ulteriormente la Trenitalia Summer Experience 2022 in Umbria, la nuova offerta estiva che propone un ventaglio di servizi e promozioni, per incentivare la mobilità sostenibile ed il turismo di qualità, messa a punto dalle società del polo "Passeggeri" del Gruppo FS.

L'offerta Trenitalia regionale, in Umbria, si contraddistingue in particolare per il servizio Trasimeno Line: ogni week-end, 10 corse dirette Perugia↔Chiusi senza cambio, in confortevole elettrotreno Jazz, metà delle quali con estensione su Orvieto. Nei primi due fine settimana di circolazione il servizio ha già riscontrato un significativo gradimento da parte dei vacanzieri.

Dal prossimo week-end, il Trasimeno Line diventa ancora più attrattivo con l'esclusiva "Promo Bici Umbria": nessun supplemento in luglio e agosto per chi si sposta con la bici verso le località lacustri come Torricella, Magione, Passignano, Tuoro, Castiglione del Lago.

## **Approvato il protocollo d'intesa tra ministero regione e rete ferroviaria per lo sviluppo della Foligno-Perugia-Terontola. venerdì incontro con il ministro Giovannini a Perugia**

**29 giugno 2022**

La Giunta regionale ha approvato il nuovo Protocollo d'Intesa per il potenziamento e lo sviluppo della linea Foligno – Perugia – Terontola che avrà come obiettivo di individuare rapidamente le azioni finalizzate al miglioramento di questo collegamento ferroviario. Il protocollo è stato firmato dal il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Enrico Giovannini, l'Assessore alle Infrastrutture e ai Trasporti della Regione Umbria, Enrico Melaleuche e l'Amministratrice delegata e Direttrice Generale di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Vera Fiorani.

“Il potenziamento della linea ferroviaria Foligno - Perugia- Terontola è da sempre strategico ed essenziale per l'Umbria – ha affermato l'assessore Melasecche - e nell'assetto che va consolidandosi, assume un ruolo che, alla luce del potenziamento della Orte- Falconara, va oltre la funzione di principale ramo del sistema del trasporto ferroviario interno alla regione, candidandosi a collegare l'area più densamente abitata della regione (compresa tra Foligno e Corciano), che include anche l'aeroporto Internazionale San Francesco, ai nodi di Roma e Firenze.

La Regione ha quindi intensificato e accelerato le interlocuzioni sia con il Governo che con i vertici di Rete Ferroviaria Italiana Spa, con l'obiettivo di individuare le azioni finalizzate al miglioramento di quella tratta anche attraverso una diminuzione dei tempi di percorrenza ed il miglioramento della regolarità del servizio”.

Riconoscendo la necessità ed urgenza di individuare, sulla base degli interventi e degli studi già attuati, ogni possibile soluzione finalizzata ad un miglioramento del servizio ferroviario, nonché ad un incremento dell'accessibilità al servizio di trasporto, Regione, Ministero e RFI, hanno convenuto, con il Protocollo, di istituire un gruppo di lavoro congiunto, riproponendo la best practice già positivamente utilizzata per la programmazione degli interventi sulla linea Orte - Falconara il cui tavolo di lavoro ha prodotto risultati molto utili, a cominciare dal commissariamento di quell'opera, oltre a finanziamenti consistenti.

“Nell'ambito del gruppo di lavoro – ha proseguito Melasecche -, verrà quindi condiviso lo stato di attuazione delle opere ad oggi finanziate e in corso di realizzazione, sarà individuata l'evoluzione dell'offerta dei servizi ferroviari nei differenti scenari di sviluppo e verranno individuate le azioni finalizzate all'eventuale project review degli interventi programmati, anche prevedendo nuovi interventi alternativi finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi attesi dalla Regione da molti anni ma fin qui mai affrontati con la dovuta determinazione. Fra le prime opere la cui valutazione ho posto all'ordine del giorno della prima seduta c'è la realizzazione della stazione Aeroporto a Collestrada, al servizio anche del Centro Fieristico di Bastia, volta anche alla riduzione del traffico in accesso al centro commerciale e lo spostamento di quella di Ellera per migliorare l'attrattività verso nuovi utenti e per trasferire merci, come richiesto dalla Nestlé per le produzioni dello stabilimento Perugina. Chiediamo inoltre la costruzione di alcuni raddoppi di binario selettivi per velocizzare l'intera tratta. Mese dopo mese – ha concluso l'assessore - si vanno completando tutti i tasselli del grande progetto di legislatura finalizzato a rompere l'isolamento dell'Umbria. Venerdì prossimo con la Presidente Tesei incontreremo il Ministro Giovannini alla sala dei Notari e proseguiamo nella definizione di tutto quanto necessario alla realizzazione della Stazione Medio Etruria dell'Alta Velocità, che (analogamente alla Medio Padana) andrà a dotare un vasto bacino che ricomprende le province di Perugia, Arezzo e Siena dell'accesso alla direttissima in modo da poter usufruire di numerosi Freccia Rossa verso il Nord ed il Sud del Paese rispetto all'unico attuale, peraltro costosissimo ed insufficiente rispetto ai progetti di sviluppo che abbiamo per la nostra regione”

## **Trasporto pubblico su ferro: dal primo luglio l'agenzia unica regionale subentra alla regione. Melasecche "risparmi per circa 400mila euro fino al 31 dicembre"**

**28 giugno 2022**

A partire dal prossimo 1 luglio 2022, l'Agenzia unica per la mobilità ed il trasporto pubblico locale subentrerà alla Regione Umbria anche nella titolarità, gestione, controllo, verifica e monitoraggio del contratto di servizio in essere per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale, sottoscritto con Busitalia Sita Nord S.r.l. fino al 31/12/2022, termine entro il quale è previsto lo svolgimento della procedura di gara prevista per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico ferroviario, mediante affidamento diretto decennale dei servizi ferroviari all'operatore che, sulla base di specifiche verifiche, risulterà il migliore soggetto in grado di svolgere il ruolo di capofila di una pluralità di imprese del gruppo Ferrovie dello Stato, per l'implementazione della strategia di rilancio complessiva promossa dall'Amministrazione Regionale. E' quanto prevede la delibera approvata dalla Giunta regionale, nella sua ultima seduta, sui proposta dell'assessore alle infrastrutture e trasporti Enrico Melasecche. "Prosegue così il percorso virtuoso intrapreso dalla Giunta regionale per il miglioramento del servizio di trasporto pubblico in Umbria – afferma l'assessore -, che ci permetterà anche di dare una sistemata ai conti economici del settore con evidenti benefici sia nei bilanci degli enti pubblici che nelle tasche dei cittadini. Già con questi trasferimenti di contratti stiamo concretamente verificando e registrando notevoli risparmi nei costi. Soltanto sull'Iva il risparmio è del dieci per cento e con questa delibera di trasferimento del contratto del trasporto su ferro, ad esempio, andiamo a risparmiare circa quattrocentomila euro nei sei mesi del periodo luglio-dicembre 2022. Naturalmente – sottolinea l'assessore Melasecche - fino al 31/12/2022, la gestione del contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale dovrà necessariamente coinvolgere gli uffici regionali e, a tal proposito, verrà confermata la presenza dei rappresentanti della Regione Umbria in seno al Comitato Tecnico di Gestione, così come le scelte strategiche in materia di mobilità e trasporti, rimangono di competenza della Regione Umbria che le esercita per il tramite del Servizio Infrastrutture per la Mobilità e trasporto pubblico".

## Trasporto pubblico locale: melasecche “busitalia ha avviato un confronto con i comuni per giungere entro breve tempo ai possibili miglioramenti del servizio”

**27 giugno 2022**

Riceviamo e pubblichiamo la nota dell'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti, Enrico Melasecche

“Come noto, le tre Scarl che gestiscono il TPL nei tre bacini dell'Umbria stanno provvedendo alla riduzione delle corse per 2,8 milioni di euro, spalmandole gradualmente, in modo non uniforme, nei sei mesi residui dell'anno onde evitare un carico inopportuno nei soli tre mesi estivi, provvedimento che nel 2019 creò enormi problemi alla giunta Marini.

E' bene ricordare che di questi 2,8 milioni su circa 60 complessivi, 1,8 milioni sono conseguenti alla transazione fra Regione e Busitalia in quanto la Giunta regionale non ha ritenuto dovuta la somma che la Giunta precedente riconobbe alle tre società che gestiscono il TPL relativa alla delibera 1345. Busitalia ha chiesto il pagamento del solo 50% dell'importo per i quattro anni in discussione (2018, 2019, 2020, 2021), mentre per il 2022 e 2023 una riduzione corrispondente del servizio. Il risparmio effettivo ammonta quindi solo ad 1 milione di euro per le esigenze del Bilancio ribadite più e più volte in modo categorico.

Questa situazione complessa e problematica deriva dal fatto che per troppi anni è stato gestito il TPL non con una gara, obbligatoria per legge, ma con un atto d'obbligo che avrebbe potuto essere attivato al massimo per due anni e che, a fronte di un ordine da parte della Regione alle società di svolgere il servizio, mette in capo alle stesse di ottenere la retribuzione che ritengono più congrua in base ad un certo Piano Economico Finanziario. La giunta Tesei sta lavorando con forte impegno dal giorno dell'insediamento per attivare la gara entro il dicembre di quest'anno per riportare a correttezza una situazione attenzionata dagli organi competenti con penale pesante di 5 milioni prevista dalla legge che andrebbe ad aggiungersi a quella di 6 milioni che abbiamo ereditato dalla giunta precedente e che stiamo pagando a rate.

Poichè Busitalia, capofila delle tre Scarl che gestiscono il TPL in Umbria, fa presente di non aver avuto la possibilità di interagire con tutti i comuni, la Regione ha chiesto ed ottenuto che, dopo l'avvio sperimentale della rimodulazione dei primi giorni, ci sia un confronto diretto fra gestore e comuni per condividere le scelte migliori, partendo dalla riduzione di quei servizi che hanno un tasso di riempimento pari o prossimo allo zero.

Vediamo tutti i giorni autobus da 12 metri che viaggiano vuoti e questo, con tutta la gradualità del caso, non può continuare perchè costituisce un maggiore inquinamento oltre che un costo sempre maggiore per tutta la collettività che non possiamo permetterci.

C'è da ricordare inoltre che le rimodulazioni non possono non tener conto tendenzialmente dell'applicazione dell'algoritmo previsto dal Piano Regionale dei Trasporti in vigore, voluto dalla precedente giunta e votato dalla precedente assemblea legislativa, che è composto da parametri obiettivi, come il numero degli abitanti e l'estensione del territorio di ogni comune, in modo da ridurre il differenziale fra comuni che percepiscono meno del dovuto e che reclamano un aumento del proprio budget con quelli che per tutti questi anni hanno percepito e stanno percependo una quota del Fondo nazionale Trasporti superiore al dovuto.

Abbiamo introdotto criteri di ampia gradualità.

Questa fase di transizione andrà a cessare quando, finalmente, entro un anno e mezzo, l'Umbria potrà avere un TPL frutto di una gara limpida e trasparente, volta al miglioramento qualitativo del servizio ma anche ad un suo efficientamento, dopo lustri di confusione, di problemi enormi, di somme ingenti utilizzate per pagare debiti stratosferici. Si tratta di uno sforzo coraggioso ma indispensabile cui invitiamo tutti i cittadini a porre attenzione senza farsi fuorviare da chi ha interesse a non far decollare la gara pur di mantenere disfunzioni, sprechi e privilegi”.

Enrico Melasecche



## **Treni, assessore regionale ai trasporti “sospeso per un breve periodo il freccia rossa ad Orte in attesa di perfezionare le procedure necessarie al passaggio dalla fase sperimentale a quella definitiva”**

**08 giugno 2022**

“Molti utenti umbri hanno segnalato l'impossibilità di poter prenotare i biglietti del Freccia Rossa 1000 che da circa un anno esce dalla direttissima alla stazione di Orte per portare in circa tre ore a Milano centinaia di viaggiatori laziali ma anche umbri. Non si tratta di una soppressione, ma di una sospensione del servizio che era stato istituito in via sperimentale e che ora necessita di una definitiva formalizzazione”. È quanto precisa l'Assessore ai Trasporti della Regione Umbria.

“La Regione Umbria – evidenzia -, come per il Freccia Rossa che da Perugia, ferma a Terontola, e raggiunge Arezzo per poi entrare in direttissima a Firenze sempre per Milano e poi Torino, è interessata a che questo servizio venga mantenuto e potenziato. Si tratta, infatti, di un servizio ormai molto amato da un numero consistente di utenti soprattutto della provincia di Terni, Viterbo e Rieti, ma molto interessante anche da Spoleto ed altre città, che trovandosi sul percorso della Ancona-Roma possono salire comodamente sul Regionale Veloce che abbiamo appositamente modulato per la coincidenza della mattina presto ad Orte”.

“Sono aperti canali di interlocuzione sia con la Regione Lazio che con Trenitalia – rende noto l'Assessore – perché il Freccia Rossa venga ripristinato quanto prima in via definitiva e, inoltre, si stanno verificando le condizioni affinché su Orte si possa concretizzare uno sviluppo ulteriore dell'Alta Velocità”.



## La nota dell'assessore Melasecche sulla "protesta dei sindacati trasporti a poche ore dalla convocazione correttamente programmata da mesi"

**07 giugno 2022**

Riceviamo e pubblichiamo la nota dell'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti Enrico Melasecche

"Questa mattina non ho potuto presenziare alla seduta di consiglio regionale in cui avrei risposto puntualmente alle interrogazioni presentate da alcuni consiglieri su materie inerenti il Trasporto Pubblico Locale. Purtroppo sono colpito per la seconda volta dal covid, nonostante mi sia sottoposto regolarmente ai previsti vaccini ed abbia per di più controllato con apposite analisi la presenza elevata di anticorpi.

Per questa ragione ma anche per una questione di rispetto istituzionale non ho potuto nè ritenuto corretto anticipare forzatamente, a poche ore dal concordato appuntamento con gli stessi sindacati, alla presenza della Presidente e del sottoscritto in video conferenza, un confronto che è sempre stato aperto e franco, che era stato programmato da circa due mesi e fissato da alcuni giorni.

In particolare leggo che i sindacati protesterebbero per una riduzione degli sprechi di 2.8 milioni di euro su circa 60 milioni di tutti i servizi autobus. Se consideriamo le corse a vuoto che ognuno può quotidianamente osservare credo non ci sia reale motivo di allarme.

Si tratta infatti di una cifra inferiore a quella programmata e concordata due anni fa e rinviata solo a causa della emergenza covid, in quanto un primo risparmio di € 700.000 è stato già acquisito riducendo il costo del servizio gomma eccessivamente oneroso rispetto a quello originario ferroviario, dovere primario di una giunta che cerca di tutelare gli interessi dei cittadini.

Quanto alle preoccupazioni dichiarate per i livelli occupazionali abbiamo ribadito decine di volte che l'analisi fatta dai vertici di Busitalia ribadiscono non esistere, a questi livelli di riduzione degli sprechi, conseguenze negative per l'occupazione.

Questa Giunta, lo abbiamo dichiarato in modo fermo e soprattutto lo stiamo facendo coerentemente ogni giorno, intende riportare il Trasporto Pubblico a livelli di efficienza e di correttezza di rapporti, in quanto crede profondamente nella sua funzione ma proprio per questo non può continuare ad accumulare montagne di debiti come avvenuto in passato con le conseguenze drammatiche che ci sono state, a cominciare dalla chiusura della FCU che con enorme fatica stiamo gradualmente riaprendo, con la totale esternalizzazione e privatizzazione del ramo d'azienda della gomma condotta dalla giunta che ci ha preceduto.

Stessa decisione singolare per una amministrazione di sinistra avvenuta per la gestione infrastrutturale della FCU oggi in mano ad RFI.

Che i sindacati sollecitino la giunta a "rilanciare la Regione" è cosa che dà piena soddisfazione a causa della coincidenza con i nostri obiettivi, "a partire da turismo e mobilità alternativa" perchè nessuno può avere dubbi sui brillanti risultati nel rilancio del turismo e sui risultati altrettanto importanti che si stanno conseguendo sulla mobilità alternativa.

E' di pochi giorni fa l'ulteriore risultato di aver finalmente aperto con RFI e MIMS, dopo la firma di un'apposita convenzione per la velocizzazione della Foligno-Perugia-Terontola, un tavolo tecnico in cui abbiamo già posto all'odg temi storici quali quelli della nuova stazione Aeroporto di Collestrada, lo spostamento di quella di Ellera per renderla più funzionale per migliaia di cittadini oltre che per dare risposte serie alla Nestlè ed alle altre attività produttive di quell'area nel caso intendesse utilizzare il ferro per la propria logistica. Come è di pochi giorni fa la firma della convenzione con RFI per il collegamento con la Orte-Falconara della piastra logistica di Terni, per troppi anni cattedrale nel deserto ed oggi ambito oggetto del desiderio di molti operatori locali e nazionali di logistica intermodale.

E' di pochi giorni fa la decisione della Giunta regionale di consentire l'acquisto dei nuovi autobus per il rinnovo consistente dell'intero parco alla nuova Agenzia, che fortifica in questo modo il proprio

patrimonio ed il proprio conto economico, a fronte di una situazione di Umbria Mobilità fino a pochi mesi fa sull'orlo del fallimento.

Progressi questi frutto di serietà, professionalità, visione strategica ma anche coraggio.

Certo, il processo di riorganizzazione completa comporta anche tempi non brevissimi ma la differenza di cultura amministrativa ben diversa dal passato, dà certezze a tutti i lavoratori, a tutti gli umbri, ma certamente anche ai sindacati che quegli interessi intendono tutelare”.

Enrico Melasecche

Assessore regionale ai Trasporti e Infrastrutture

## Affidato all'agenzia unica regionale la gestione e il rinnovo del parco autobus dell'umbria. impegno di circa 150 milioni nei prossimi dieci anni

**25 maggio 2022**

La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Trasporti, ha affidato alla Agenzia Unica per la mobilità ed il trasporto pubblico locale la gestione e l'attuazione degli investimenti per rinnovo materiale rotabile per servizi di Tpl gomma.

“È una decisione molto importante che, per la prima volta, vedrà l'Agenzia protagonista di un investimento che sfiora i centocinquanta milioni di euro per i prossimi dieci anni – ha affermato l'Assessore -. Per ottemperare al divieto alla circolazione dei mezzi con caratteristiche antinquinamento Euro 1 (a decorrere dal 30 giugno 2022), Euro 2 (a decorrere dal 1° gennaio 2023) e Euro 3 (a decorrere dal 1° gennaio 2024), la Regione, in poco più di 24 mesi, provvederà a garantire la dismissione e, pertanto, il ricambio di circa il 46% della flotta attualmente in servizio (375 autobus con tipologia di emissione degli inquinanti inferiori ad Euro 4, su 816 totali).

Abbiamo valutato tutti i vantaggi, anche economici, di questo affidamento per la gestione degli acquisti e delle acquisizioni dei nuovi mezzi – ha proseguito l'Assessore -. L'opportunità e la sostenibilità stanno nel fatto che l'Agenzia diventerebbe a tutti gli effetti società patrimoniale del TPL, proprietaria di “tutti” i beni strumentali al servizio, ovvero depositi e autobus.

L'acquisto “centralizzato” dei mezzi, potrebbe credibilmente generare significative economie di scala, rispetto ad esempio degli acquisti fatti dai singoli Comuni, ed i mezzi verrebbero “messi a disposizione” dei gestori del servizio (sia prima che dopo la gara per l'aggiudicazione) in regime di comodato d'uso oneroso. Inoltre il canone incamerato potrebbe garantire sia la compensazione del cofinanziamento del 30%, che un ulteriore eventuale margine di utile, con ritorno economico diretto e positivo per l'Agenzia stessa, consentendo quel risanamento economico finanziario di Umbria Mobilità che esercita tali funzioni che questa giunta sta perseguendo con determinazione da due anni ed i cui risultati molto tangibili si stanno toccando con mano.

Ulteriori benefici riguarderanno anche l'attività degli uffici regionali. Agli stessi sarebbe data la possibilità di snellire le procedure amministrative relative all'assegnazione delle risorse, avendo individuato a priori il soggetto a favore del quale impegnare le medesime, velocizzare le assegnazioni, ridurre il rilevante impegno richiesto per l'organizzazione e la gestione dei bandi e per le conseguenti istruttorie di verifica e controllo delle rendicontazioni trasmesse da numerosi soggetti attuatori.

Una compartecipazione del 30 per cento agli investimenti da parte delle imprese/soggetti attuatori, rispetto a quella del 60 per cento finora richiesta – dice l'assessore -, consentirà inoltre una riduzione del costo di produzione del servizio di TPL, con riflessi positivi anche per la determinazione del corrispettivo da sostenersi a carico dell'Ente affidante che potrà avere una minore incidenza dell'ammortamento dei mezzi sul costo di rotolamento”.

“Si tratta di una piccola, grande rivoluzione, voluta nel solco delle strategie facenti parte del programma di legislatura della Giunta regionale nel settore trasporti – conclude l'Assessore - che consolida le scelte che stiamo facendo e porterà a risultati importanti nel breve come nel medio e lungo termine nella riorganizzazione complessiva del settore che sta passando dalla confusione societaria del passato, dall'indebitamento grave cui ormai tutti gli umbri erano stati costretti ad assuefarsi ad una maggiore efficienza, a ridurre l'indebitamento cronico con le banche, infine ad miglioramento del servizio che intendiamo conseguire con la prossima gara”.

## **Ferrovie dello stato annuncia il Piano investimenti per l'Umbria: quasi quattro miliardi di opere stradali e ferroviarie. Grande soddisfazione della Regione**

**16 maggio 2022**

Il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha presentato il Piano Industriale 2022-2031 che prevede oltre 190 miliardi di investimenti con un impatto sull'economia nazionale stimabile in 2-3 punti percentuali di PIL. Ne hanno illustrato i contenuti questa mattina, a Roma, la Presidente, Nicoletta Giadrossi, e l'Amministratore Delegato, Luigi Ferraris.

In Umbria il Piano Industriale 2022 – 2031 prevede un investimento complessivo di 3,951 miliardi di euro: risorse – hanno affermato i vertici di Ferrovie dello Stato - che andranno a disegnare un rinnovato scenario di mobilità - ferroviaria ma anche stradale - più interconnessa, sostenibile e in grado di rispondere al meglio alle esigenze delle persone - e delle cose - che si muovono.

Grande soddisfazione è stata espressa a nome dell'intera Regione, dall'assessore regionale alle infrastrutture, anche a nome della Presidente, “per la conferma che l'Umbria rientra a pieno titolo nella strategia di rilancio del Paese attraverso la realizzazione di opere viarie, su ferro e su gomma, attese da molti decenni e sui quali la Giunta regionale ha lavorato intensamente fin dal suo insediamento. È con convinzione che solo pochi giorni fa abbiamo confermato a Trenitalia l'interesse alla fornitura dei 12 treni da 200 km l'ora, la cui costruzione parte oggi a causa sia delle vicende Covid che di problemi legati alla gara d'appalto. Garantiranno con l'ingresso certo in Direttissima una qualità dei collegamenti verso Roma, Firenze ed Ancona come mai ha avuto l'Umbria, sia in termini di tempi di percorrenza che di regolarità rispetto agli attuali treni. Mai a nostra memoria l'Umbria ha avuto tanta attenzione, frutto di un lavoro intenso di questi anni portato avanti dalla Presidente e dall'assessorato regionale con il Governo ed in particolare con il MIMS, lo staff del Ministro ed i vari organi regionali e nazionali del gruppo Ferrovie dello Stato ed ANAS che hanno affrontato con noi confronti tecnici sempre improntati alla professionalità ed alla collaborazione. L'autorevole conferma arrivata oggi dai Responsabili nazionali del Gruppo Ferrovie dello Stato – ha affermato l'assessore – ci sprona adesso ad un impegno ancora maggiore per avere a disposizione con la necessaria sollecitudine le progettazioni delle opere che ne sono sprovviste, le autorizzazioni e giungere dunque all'appalto dei lavori e la conseguente apertura dei cantieri. Il nostro obiettivo è quello di arrivare alla scadenza della legislatura con il numero maggiore possibile di cantieri aperti. In questo modo finalmente l'Umbria potrà voltare pagina avendo a disposizione infrastrutture e collegamenti ferroviari e stradali che potranno dare nuovo impulso all'economia regionale”.

Le risorse attribuite al Polo Infrastrutture umbro, così come descritto da vertici Ferrovie dello Stato, costituiscono la parte principale dell'investimento complessivo: 3,56 miliardi di euro.

Di questi, 1,4 miliardi riguardano le infrastrutture ferroviarie e saranno per lo più destinati al raddoppio della Orte - Falconara, alla velocizzazione della Foligno – Terontola (fasi) ed al potenziamento della Terni – Rieti – Sulmona (fasi).

Ammontano invece a 2,16 Miliardi di euro le risorse destinate alle infrastrutture stradali: tra gli interventi principali il Nodo di Perugia, il completamento della E78 e della Tre Valli Umbre e l'intervento sulla SS318 con il completamento delle Gallerie Picchiarella e Casacastalda.

Sono 389 invece i milioni di euro destinati al Polo Passeggeri: 218 in ambito ferroviario, che si tradurranno nell'arrivo di 12 nuovi treni dedicati al trasporto regionale e nel potenziamento dell'offerta sulla Orte – Falconara e 171 milioni per i servizi su gomma del Trasporto Pubblico Locale, destinati alla progressiva messa in circolazione di 474 nuovi mezzi (elettrici, a gas, ibridi e H2).

Completano il Piano le risorse destinate al Polo Logistica e al Polo Urbano: per il primo si prevede un potenziamento e lo sviluppo di nuovi collegamenti, che porteranno ad un incremento del fatturato di circa il 60% (2031 vs 2022), mentre per il Polo Urbano si stimano circa 200 mila mq di aree da valorizzare, con i principali progetti che riguarderanno le stazioni di Terni e di Foligno, progetti per lo sviluppo di parcheggi di mobilità elettrica e progetti di riforestazione su aree dismesse.

## **Trasporto pubblico: dal primo maggio altri tre contratti trasferiti all'agenzia regionale. Risparmi per quasi cinque milioni di euro**

**04 maggio 2022**

Dal primo maggio è diventato operativo il trasferimento dalla Regione all'Agenzia Unica per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico, della titolarità, gestione, controllo, verifica e monitoraggio di ulteriori tre contratti in essere per il trasporto pubblico: quello relativo ai servizi autobus temporaneamente sostitutivi dei ferroviari ex FCU nelle tratte ancora chiuse, in fase di ricostruzione, ed i servizi interregionali su gomma gestiti da ISHTAR; dei servizi di trasporto pubblico locale interregionali su gomma, gestiti da TPL Mobilità e dei servizi di TPL interregionali su gomma, gestiti da ATC & Partners che vanno ad aggiungersi al Contratto di servizio con Trenitalia già trasferito in precedenza.

Lo ha deliberato la Giunta regionale, nella sua ultima seduta, accogliendo la proposta dell'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti.

“Con questo atto, il risparmio per la Regione su base annua è di altri 300.000 euro - sottolinea l'assessore - che, sommato a quello del contratto con Trenitalia porta ad oggi ad una minor spesa per il bilancio regionale di circa 4,8 milioni per il 2022.

Nei prossimi mesi seguirà il trasferimento dei contratti della gomma di Province e Comuni fino a giungere ad una minor spesa annua lorda a regime di circa 10 milioni, da cui dovremo detrarre 1,5 milioni di euro che riconosciamo all'Agenzia sia per il suo funzionamento che per contribuire a ridurre gradualmente i debiti pregressi in base al piano di rientro concordato con le banche grazie anche alla valorizzazione ed alla vendita sul mercato o comunque al miglior utilizzo degli immobili e degli altri asset non funzionali all'esercizio del servizio di trasporto.

Naturalmente le scelte strategiche in materia di mobilità e trasporti, rimangono di competenza della Regione Umbria che le esercita per il tramite del Servizio Infrastrutture per la Mobilità e trasporto pubblico”.

“Capovolgendo le logiche del passato – ha concluso l'assessore - abbiamo insomma impostato la nuova gestione basata su criteri di sana amministrazione riorganizzando il TPL in Umbria in base ad una nuova architettura tendente, anche con la gara in corso di predisposizione, alla migliore correttezza amministrativa, alla efficienza, alla economicità dello stesso, ma anche con la completa sostituzione del materiale rotabile alla migliore qualità del servizio ed alla sua compatibilità ambientale, utilizzando peraltro il risparmio dell'IVA e la riduzione degli sprechi decisa prima della pandemia per consentire, da un lato, di onorare il debito pregresso con le banche e gli altri creditori e, dall'altro, di coprire i maggiori costi per 4 milioni annui necessari al rilancio dell'aeroporto S.Francesco”.

## **Fcu: Melasecche “dai programmi alla fase realizzativa”. Il crono per la ricostruzione completa nei prossimi quattro anni. Convegno a Todi**

**03 aprile 2022**

“Il convegno che si è svolto nella bellissima Sala Consiliare di Todi, per la Ferrovia Centrale Umbra segna lo spartiacque fra la fase iniziale dell’azione politica della giunta Tesei volta a riallacciare i fili di una situazione che negli anni scorsi era andata via via deteriorandosi e l’azione per la completa riapertura”. E’ quanto afferma l’assessore regionale alle infrastrutture e trasporti Enrico Melasecche. “Nelle precedenti legislature purtroppo abbiamo assistito prima alla cessione e privatizzazione del ramo gomma del trasporto regionale a Busitalia, poi nel 2017, addirittura alla chiusura della Ferrovia Centrale Umbra per mancata manutenzione. Infine il passaggio della gestione strutturale ferroviaria ad RFI, rimanendo a carico della Regione oltre che la strategia politica complessiva anche la situazione residuale fortemente debitoria di Umbria Mobilità. Solo recentemente – ha proseguito Melasecche - l’abbiamo trasformata in Agenzia dopo un lavoro certosino di asseverazione dell’ingente debito e del piano di rientro proposto alle banche, con trasferimento in corso alla stessa di tutti i contratti, ferro e gomma, che ad oggi hanno portato ad un primo risparmio di circa 4,5 milioni su base annua ma che si concluderà a fine anno in un risparmio complessivo lordo di circa 10 milioni all’anno, da cui detrarre 1,5 milioni che la Regione le riconosce sia per il costo del funzionamento che per contribuire a sanare il debito pregresso unitamente alla vendita del patrimonio non utile ai fini della mission assegnata”.

“Un incontro in qualche modo storico quindi – sottolinea l’assessore - perchè segna il passaggio dalla fase della gestione ordinaria, un po’ rabberciata, dell’unica tratta oggi in funzione, allo studio, alla tessitura dei rapporti nazionali per acquisire consensi, autorizzazioni e finanziamenti indispensabili, alla progettazione preliminare ed alla fissazione ufficiale del crono programma per conseguire entro il 2026 la totale riapertura con treni elettrici tipo POP della dorsale ferroviaria che abbiamo mantenuto di proprietà della Regione.

La presenza di sindaci, parlamentari, consiglieri regionali, amministratori locali, provenienti da tutta l’Umbria ha sicuramente contribuito a rendere la giornata ancora più proficua”. Al saluto del sindaco di Todi Antonino Ruggiano che ha rimarcato l’importanza del ripristino per Todi ma per tutta la regione ha fatto seguito l’intervento dell’assessore Melasecche che ha ricordato “come Todi è stata fin dall’inizio al centro dell’attenzione su questo problema. Tanto è vero che, quando ancora non si aveva alcuna certezza, era stata organizzata una prima manifestazione di tutti i sindaci dei comuni posti lungo l’asse ferroviario per chiedere a gran voce al governo di allora la disponibilità ad affrontare il problema. La manifestazione non è più avvenuta, causa covid – ha ricordato Melasecche -, ma il lavoro è proseguito incessantemente, quindi da tempo era nell’aria l’organizzazione dell’incontro per fare il punto sull’attuazione del programma lasciando in qualche modo il passato alle spalle per cominciare a guardare con visione strategica al futuro”. L’incontro di Todi è stato moderato dal Vice Sindaco Ruspolini che ha ricordato i momenti storici salienti dalla costruzione della linea nei primi anni del secolo scorso. Sono quindi intervenuti i dirigenti regionali, Naldini e Gattini, che hanno illustrato gli aspetti tecnici trasportistici ed il progetto “Vivere l’Umbria”, con la brillante vittoria del bando nazionale Pinqua da parte della Regione Umbria, con cui verranno recuperate, grazie al contributo determinate dell’ATER, quasi tutte le stazioni ferroviarie lungo la FCU, scendendo da Sansepolcro fino a Terni, anche ai fini funzionali e turistici. Nelle conclusioni la Presidente Tesei, ringraziando tutti coloro che hanno fin qui lavorato al progetto, ha sottolineando “l’enorme lavoro che sta portando avanti questa nuova amministrazione ed i risultati di grande soddisfazione su tutti i fronti che segneranno la svolta regionale verso quegli obiettivi ancor più ambiziosi di quelli che era possibile immaginare nell’anno di insediamento 2019”. Sono intervenuti poi vari sindaci ed assessori, a cominciare da Acquasparta, Umbertide, Marsciano ed altri ancora

per chiedere chiarimenti e sollecitare attenzione verso altri obiettivi dei propri territori. Si è riparlato anche dell'urgente consolidamento del Ponte di Montemolino.

Su tutti i temi trattati l'assessore Melasecche ha illustrato il crono programma che vede, dopo la prossima apertura della tratta Sant'Anna-Ponte San Giovanni un investimento ulteriore di 3,1 milioni di euro entro il 31.10.24; 4,7 milioni per la velocizzazione della Città di Castello-P.S. Giovanni, oltre agli ingenti investimenti già in corso; 128,7 milioni per la ricostruzione completa della tratta sud P.S.Giovanni-Terni (di cui 49,3 milioni per l'armamento, massicciata, traversine e binari entro marzo 2024, 46,8 milioni entro dicembre 2025 per le tecnologie volte alla massima sicurezza e velocizzazione ERTMS, 30 milioni, entro maggio 2025 per gallerie e le altre opere civili ed 2,6 milioni per opere residue. Per la tratta Sansepolcro-Città di Castello si parla di 26,5 milioni da impegnare gradualmente, dal nuovo armamento da terminare entro il luglio 2024 fino alla riattivazione della linea entro il 2025. Cifre e date certificate formalmente da RFI – ha assicurato Melasecche - che è già impegnata in questa lotta contro il tempo e su cui la Regione Umbria non farà di certo mancare collaborazione, ma anche vigilanza e controlli affinché la gloriosa FCU possa tornare alla massima funzionalità. Tutto ciò sia per gli umbri che per le migliaia di turisti appassionati della nostra regione che può essere visitata in treno ma anche in bici o, volendo, anche lungo i tanti sentieri e cammini della fede che intersecano la dorsale ferroviaria. Una sfida da far tremare i polsi – ha concluso l'assessore Melasecche -, ma che è stata raccolta con entusiasmo, professionalità e grande passione. Quella di cui l'Umbria ha bisogno per risollevare la testa e farsi strada in una fase storica comunque difficilissima per le molteplici ragioni che ben conosciamo e che rendono tutt'altro che semplice il momento storico che stiamo vivendo”.



## Cinquantadue nuovi autobus per l'Umbria. Melasecche "nuova strategia per il trasporto del futuro"

**22 marzo 2022**

Riparte il piano di rinnovo della flotta Busitalia Umbria (Gruppo FS Italiane) orientato verso tecnologie sempre più sostenibili, con l'introduzione progressiva di autobus ibridi per la transizione ecologica verso gli elettrici ed i mezzi ad idrogeno.

I nuovi bus sono stati presentati oggi a Perugia. All'evento hanno partecipato il Sindaco Andrea Romizi, l'Assessore regionale ai trasporti Enrico Melasecche e l'Amministratore delegato di Busitalia Stefano Bonora. Presente anche Alessio Cinfrignini, Direttore Operativo di Busitalia.

"Voglio ringraziare l'amministratore delegato di Busitalia, Bonora – ha affermato l'assessore Melasecche. Si vede la volontà di dare alla nostra regione ed, in questa fase, agli utenti interessati di Perugia, Terni, Foligno, Città di castello e Spoleto, un qualcosa di assolutamente diverso rispetto al passato. Ormai è chiara la scelta di andare verso l'abbandono del gasolio per scegliere l'elettrico e l'idrogeno. Questa è anche la strategia di forte cambiamento che sta dando la Regione, in sinergia con i maggiori comuni dell'Umbria per andare velocemente verso una mobilità sostenibile. In questa strategia complessiva ovviamente è prioritario il trasporto su ferro. Siamo impegnati per riaprire totalmente la Ferrovia Centrale Umbra, da Terni a Sansepolcro, introducendo treni elettrici; stiamo velocizzando la Orte- Falconara; stiamo lavorando ad un protocollo d'intesa con Rfi per la velocizzazione anche della linea Perugia-Foligno-Terontola ed infine vorremmo centrare l'ultimo appuntamento con la storia dei trasporti umbri consentendo alla nostra regione l'accesso a stazioni dedicate all'alta velocità con un numero adeguato di "frecciarossa" che ci consenta finalmente di rompere l'isolamento atavico dell'Umbria. In questo panorama è fondamentale il contributo che sta dando Busitalia per quanto riguarda il rinnovo del trasporti su gomma e la giornata di oggi, con la presentazione e la messa a disposizione dei nuovissimi mezzi, ne è una tangibile dimostrazione. Noi ci stiamo credendo e l'Umbria sta dimostrando con le sue scelte di saper guardare al futuro. Questo è un motivo di orgoglio per tutti noi perché, come suole ricordare la Presidente Tesei, non vogliamo più essere la piccola regione al centro dell'Italia, stretta nei suoi confini ma, con le altre regioni contermini, parte importante di un territorio fondamentale per l'intero Paese".

### SCHEDA BUSITALIA

Coniugando gli elevati standard prestazionali, il comfort e la sicurezza con l'ecosostenibilità, i nuovi mezzi contribuiscono all'abbattimento dei consumi e delle emissioni inquinanti. I nuovi autobus urbani saranno impiegati nelle città di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto.

Due le tipologie: 37 autobus da 10 metri modello CITARO K CHY e 15 mezzi da 7 metri, modello SPRINTER CITY 45.

Sono autobus di nuova generazione classe Euro 6, a ridotte emissioni inquinanti, dotati di sistema di video sorveglianza a bordo a tutela della sicurezza dei viaggiatori e del personale e di sistemi di accessibilità per passeggeri a ridotte capacità motorie e ipovedenti (es. pedana, avviso sonoro di apertura portiere).

I 37 autobus a motorizzazione ibrida (diesel+elettrica) CITARO K CHY sono dotati di motore elettrico e di supercapacitori che consentono di accumulare energia durante la marcia del mezzo per poi rilasciarla in combinazione con il motore endotermico, permettendo così al veicolo di viaggiare costantemente in condizioni di massima efficienza con un ulteriore abbattimento delle emissioni di CO2 stimata al 12%, rispetto ai corrispondenti modelli diesel Euro6.

Anche la livrea di questi mezzi, caratterizzata dal colore verde e dalla scritta Hybrid, ne sottolinea le caratteristiche di sostenibilità ambientale e rimarca l'attenzione del Gruppo FS Italiane per l'integrazione modale, mantenendo l'identità visiva dei bus di Busitalia e dei treni regionali di Trenitalia.

Questi 52 mezzi, che segnano il momento di ripartenza, dopo l'emergenza Covid-19, del consistente



piano di rinnovo della flotta Busitalia in Umbria, si aggiungono ai 159 autobus nuovi già in circolazione ed anticipano gli ulteriori 320 bus che si prevede di introdurre nei prossimi 5 anni. I 52 nuovi autobus urbani sono stati acquistati da Busitalia con un investimento di circa 13,8 milioni di euro, con un finanziamento al 40% del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Regione Umbria.

## **Rfi installerà con la riapertura della FCU una nuovissima tecnologia da Sansepolcro a Terni per migliorare sicurezza e circolazione. La soddisfazione dell'assessore Melasecche**

**10 marzo 2022**

“Una nuova tecnologia che rappresenta il sistema più avanzato per il controllo digitale dell'operation dei treni sarà implementata sull'intera linea ferroviaria dell'ex Ferrovia Centrale Umbra, da Sansepolcro fino a Terni per un totale di 152 chilometri di percorso. E' un primo grande risultato!”. Così l'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti, Enrico Melasecche, ha commentato l'Accordo Quadro tra Hitachi Rail e Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), del valore di 500 milioni di euro, per la progettazione e la realizzazione dell'ERTMS (European Rail Transport Management System) su 700 chilometri di linee ferroviarie italiane. “Questo accordo – ha specificato Melasecche - interesserà quattro regioni italiane: circa 480 chilometri di binari in Sicilia, 152 chilometri delle Ex Ferrovia Centrale Umbra e 80 chilometri della linea Roccasecca - Avezzano nelle Regioni Lazio e Abruzzo”.

L'introduzione di questa nuova tecnologia comporterà la sostituzione dei segnali luminosi con un sistema di segnalamento digitale a bordo treno creando un servizio che consente di far circolare più treni sulla linea con una maggiore affidabilità e velocità. Consiste nell'installazione di un nuovo sistema di protezione automatica del treno e nell'introduzione del GSM-R, un sistema radio che consente le comunicazioni dirette tra il binario e il treno. Prevede inoltre l'attivazione automatica di funzioni di protezione del treno, inclusa la frenatura d'emergenza in caso di pericolo o se la velocità del veicolo superi quella consentita. La rilevazione e la gestione dei guasti e degli imprevisti migliorerà la puntualità e l'affidabilità dei treni. Il sistema di segnalamento garantisce anche benefici legati alla riduzione dell'impatto energetico dei trasporti, regolando al meglio la velocità, l'accelerazione e la frenatura dei treni. Consente infine la salvaguardia dei paesaggi grazie alla possibilità di ridurre le strutture di segnalamento che oggi costeggiano i binari.

“Si tratta del primo progetto tecnologico finanziato nell'ambito del PNRR in Italia – ha concluso l'assessore Melasecche - e rappresenta un importante passo in avanti con notevoli vantaggi per i passeggeri. I benefici della tecnologia ERTMS, già in uso sulle linee ferroviarie ad alta velocità, saranno così estesi anche alla nostra linea ferroviaria regionale. Il nuovo sistema insomma garantirà una maggiore sicurezza nel trasporto ferroviario ottimizzando la circolazione del traffico. Quindi una riapertura dell'intera dorsale regionale migliore della precedente, con ben diverse caratteristiche qualitative, di sicurezza e, con quelli che saranno i nuovi treni, anche di confort”.

## Alta velocità: Melasecche “stiamo lavorando per conseguire il meglio per l’Umbria con il nuovo piano regionale dei trasporti”

**01 marzo 2022**

“E’ necessario individuare per il territorio di riferimento di Perugia una stazione di accesso all’Alta Velocità più prossima di Firenze, anche in ragione della crescente saturazione della linea direttissima Firenze–Roma che, nel tempo, ha visto ridursi progressivamente la capacità assegnata su quella linea alla circolazione dei treni regionali, determinando, non di rado, in caso di perturbazioni di traffico, l’instradamento degli stessi sulla linea lenta con 17 minuti in più di percorrenza”. E’ quanto ha affermato l’assessore regionale alle infrastrutture e trasporti Enrico Melasecche. “E’ per questo che, quanto alla localizzazione definitiva delle due stazioni, proprio per la necessità di fare sistema con la regione Toscana e le province di Arezzo e Siena per la Medio Etruria, nonché con il Lazio e le province di Viterbo e Rieti per il nodo di Orte, sarà importante il tema della baricentricità territoriale, ovvero soluzioni che garantiscano tempi di accesso simili da tutti i capoluoghi interessati, pena la perdita di unitarietà che sta alla base della fattibilità reale delle operazioni. Al recente convegno di Cortona – ha proseguito Melasecche -, particolarmente partecipato da Regioni, enti locali, camere di commercio, associazioni di categoria, è stato ribadito da tutti i presenti di perseguire congiuntamente la realizzazione della stazione Medio Etruria per poi dare mandato ad RFI di individuare la località più adatta alle comuni esigenze, con uno studio specifico ben motivato. Il tema dell’Alta Velocità, da quando è stata creata, è al centro del dibattito regionale per rompere definitivamente l’isolamento atavico dell’Umbria, per ridurre il quale abbiamo comunque conseguito risultati interessanti. E’ noto – ha sottolineato l’assessore - che, sul fronte delle modalità di accesso al sistema dell’Alta Velocità per l’intero territorio regionale, sussistono ad oggi grandi carenze. E’ infatti disponibile una sola coppia di Freccia Rossa che, visti gli orari di partenza ed arrivo a Perugia, con fermata a Terontola per i comuni del Trasimeno, è molto comoda per chi deve passare una giornata lavorativa a Milano, volendo a Torino, ma non rappresenta la soluzione ottimale per tutti, specialmente se la relazione viene vista al contrario, quale incoming dal nord verso l’Umbria. Altrettanto ad Orte per Terni e molti altri comuni che si trovano lungo la Orte-Falconara.

Per il resto dell’offerta A/V – ha spiegato Melasecche - i terminali dell’Umbria continuano ad essere Firenze per l’Umbria del nord e Roma per il Ternano: i quali, a fronte di un’offerta considerevole di collegamenti disponibili, risultano comunque piuttosto lontani dalla Regione. Necessitano infatti almeno 2 ore per Firenze da Perugia e almeno 1 h e 10’ da Terni per Roma (55 minuti con servizi Intercity o Frecciabianca, con costo maggiorato). La costruzione di una stazione A/V solo umbra lungo la direttissima, è di fatto impossibile sia per il numero ridotto di abitanti dell’Umbria ma anche per le complesse caratteristiche orografiche ed insediative. Infatti i luoghi facilmente accessibili dalla provincia di Terni sono lontani dal resto della regione e così, viceversa, quelli dall’area di riferimento di Perugia, il ché tende a ridurre il “peso specifico” degli interventi da sottoporre al governo nazionale rendendoli talmente deboli da non avere alcuna possibilità di successo. E’ per questo - ha dichiarato l’assessore - che la soluzione al problema non può che essere quella di fare sistema con le regioni e province contermini, in modo da creare una massa critica consistente nel panorama nazionale, rompendo definitivamente con la logica provincialissima che non vede le possibili opportunità anche se queste sono a pochi km dal confine regionale. Questa situazione rischia di aggravarsi in caso di ulteriore aumento del traffico AV con il rischio che i treni regionali veloci vengano definitivamente relegati integralmente sulla linea lenta, se non a seguito di una programmazione, a motivo della crescente probabilità di perturbazioni di traffico. Il tema della saturazione della linea direttissima vale, evidentemente, anche per Terni negli spostamenti verso Roma e, nella prospettiva di lungo periodo, potrebbe acuirsi per il combinato effetto della già richiamata crescita del traffico tra Roma e Firenze e dell’aumento del traffico connesso al potenziamento della Orte–Falconara. In questo scenario è evidente che occorre porre con forza il tema di un’accessibilità diretta ai servizi AV distribuita sul nodo di Orte per il Bacino di Terni oltre al Viterbese, il Reatino e l’Orvietano e su un nodo da individuare immediatamente a nord per il bacino del Trasimeno, del Perugino e della valle Umbra, a

cui si aggiungono il Senese e l'Aretino: la cosiddetta "Medio Etruria", già prevista dal vigente Piano Regionale dei Trasporti, ancorché non definitivamente localizzata. Allo stato attuale – ricorda Melasecche -, il PRT elenca le 5 possibili soluzioni specificate dallo studio di fattibilità, senza esplicitare graduatorie di preferenza. E' evidente che in contemporanea necessita una velocizzazione della linea Foligno-Perugia-Terontola quale adduzione dell'area centro settentrionale dell'Umbria verso questo nuovo nodo cui stiamo puntando da vari mesi con interlocuzioni dirette con i vertici nazionali. Va detto inoltre che avvicinare l'Alta Velocità all'Umbria è ancora di più necessario alla luce delle recenti strategie di Trenitalia, che prevedono di eliminare in futuro progressivamente tutti i servizi A/V dai corridoi non specializzati: questo significa che la possibilità di portare direttamente i costosissimi Freccia Rossa sulle linee regionali (Foligno-Terontola in primis) sarà in futuro sempre più difficile sostituendo gli stessi con intercity di nuova generazioni. Appaiono quindi del tutto fuori dalla storia le vecchie teorie, ripetute come giaculatorie, di coloro che insistono nel pretendere esattamente il contrario di quanto prevedono le linee guida nazionali, cioè far percorrere ai Freccia Rossa le linee lente regionali, fermandosi a tutte le stazioni, perchè questa ipotesi, ridicola agli occhi di chi conosce la situazione, condannerebbero l'Umbria ed i territori confinanti delle regioni contermini a perdere di nuovo il treno dell'A/V organica. Questa giunta regionale – ha concluso l'assessore Melasecche -, proprio per conseguire concretamente anche su questo fronte risultati da sempre agognati, sta operando in prima linea nel proporre alle Regioni contermini protocolli di intesa ed accordi che possano consentire agli umbri di poter finalmente raggiungere tutte le città a nord e sud del Paese con i migliori standard qualitativi che la più moderna tecnologia consente".

## **Piano regionale dei trasporti: la Regione anticipa la predisposizione. Melasecche “definiamo subito le strategie del futuro”**

**24 febbraio 2022**

“La Regione anticiperà la predisposizione del nuovo Piano regionale dei trasporti per adeguarlo alle nuove esigenze ed alle richieste europee, in modo da definire le strategie del prossimo decennio”. E’ quanto ha affermato l’assessore regionale alle infrastrutture e trasporti, Enrico Melasecche, dando notizia dell’approvazione da parte della giunta regionale della delibera inerente la predisposizione del nuovo PRT, che disegnerà lo scenario delle strategie dell’Umbria per quanto attiene la rete delle infrastrutture da realizzare ed i collegamenti da attivare per il prossimo decennio.

“Nonostante l’attuale PRT, approvato il 15.12.2015, abbia validità fino al 2024, si è ritenuto opportuno procedere alla predisposizione anticipata del nuovo, sia per corrispondere alle “condizioni abilitanti” richieste dall’Europa, sia per definire le più opportune strategie, andando a rivedere ed aggiornare i progetti più ambiziosi oggetto della convenzione degli ultimi trent’anni, rimasti finora nei cassetti, per andare finalmente a realizzarli, ma anche per disegnarne di nuovi, all’insegna del pragmatismo realizzativo che sta connotando in positivo questa legislatura, in un rapporto di collaborazione sinergica con il Ministero delle Infrastrutture e con i principali attori di settore a cominciare da Rete Ferroviaria Italiana, Trenitalia ed ANAS.

La fase storica che stiamo vivendo – ha spiegato l’assessore -, estremamente problematica sotto molti aspetti, consente però di cogliere molte opportunità per quei territori che saranno in grado di organizzarsi adeguatamente facendo le scelte più appropriate, in tempi necessariamente rapidi, disegnando le strategie necessarie per conseguire obiettivi di alto profilo e quanto più possibile sfidanti. La pandemia ha creato problemi enormi a tutti i paesi, ha bruciato risorse ingenti e mietuto vittime come mai accaduto prima. Tuttavia, oggi, con il contagio in fase di recessione, si pongono opportunità importanti che, se sapute cogliere con intelligenza e determinazione, possono costituire le basi non solo per recuperare i livelli precedenti ma per promuovere un nuovo, duraturo sviluppo. La Giunta regionale, come ha ben rappresentato la Presidente Tesei nel suo recente intervento in aula, ha fin dal suo insediamento provveduto ad affrontare con forte pragmatismo i vari temi irrisolti dell’Umbria, a cominciare da quelli relativi ai trasporti ed alle infrastrutture, ed oggi si trova ai blocchi di partenza pronta ad assumersi tutte le responsabilità che le sfide odierne impongono”.

“Occorre mantenere la coerenza tra gli strumenti di programmazione regionale con la pianificazione e programmazione nazionale – ha dichiarato l’assessore Melasecche - e la predisposizione del nuovo PRT risponde a questa esigenza per poter accedere, da parte delle regioni e Province Autonome, ai fondi strutturali europei del ciclo programmatico 2021-2027. Tutto ciò al fine di soddisfare le richieste della Commissione Europea in merito all’ottemperanza della Condizione Abilitante “Pianificazione completa dei trasporti a livello appropriato” (Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021), relativamente all’Obiettivo strategico 3 “Un’Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità”.

Il Ministero – ha proseguito Melasecche - ha chiesto a ciascuna Regione di fornire aggiornamenti al riguardo, specificando le azioni già adottate o in programma per il pieno soddisfacimento delle suddette condizioni abilitanti, inclusi i riferimenti agli strumenti di pianificazione, agli atti amministrativi e ad altra documentazione rilevante allo scopo e, anche nel caso in cui gli strumenti di pianificazione siano stati già adottati ed operativi, di dare conto dell’avvenuta verifica della conformità degli stessi rispetto a tutti i criteri della condizione abilitante. Per questo abbiamo fissato un cronoprogramma di massima che prevede:

- entro il 15 aprile 2022: approvazione degli “Indirizzi del nuovo PRT 2022-2032” e del documento di Scoping VAS, da inviare alla Struttura Tecnica di Missione del Ministero per dare evidenza dell’allineamento della programmazione regionale con le nuove condizioni abilitanti;

- entro il 30 giugno 2022: redazione definitiva del nuovo “PRT 2022-2032” e del “Rapporto Ambientale, VINCA, Sintesi non Tecnica”

- entro il 31 dicembre 2022: ricezione del parere di VAS, al termine dell’iter di valutazione, ricomprendente anche la partecipazione pubblica, e invio al Consiglio Regionale per l’approvazione.

A tal fine, dovendo dar corso con urgenza alla redazione del Piano con gli studi correlati, verrà attivata la procedura di assegnazione di un incarico esterno di ingegneria ad uno studio professionale avente comprovata esperienza nel settore trasportistico, adeguata conoscenza del vigente PRT e del territorio Umbro e che sia già in possesso della mole di dati ed analisi tecniche necessarie per il rispetto dei tempi precedentemente prefigurati.

Con questo atto – ha concluso Melasecche - la Regione Umbria intende informare il MIMS degli impegni che sta assumendo per far fronte con celerità alle richieste nazionali ed europee. Una sfida importante che, nonostante i tempi ristretti, l’Umbria intende vincere”.

## **Ferrovie: Melasecche “la Cgil continua col disfattismo senza speranza. noi lavoriamo, con risultati impensabili fino a due anni fa”**

**17 febbraio 2022**

Dall'assessore regionale ai trasporti, Enrico Melasecche, riceviamo e pubblichiamo:

“Alcune organizzazioni sindacali invece di tutelare gli interessi dei lavoratori preferiscono fare da cinghia di trasmissione del partito politico di riferimento, defenestrato in Umbria da vicende non proprio commendevoli e spargono veleno continuando nel disfattismo a buon mercato. La CGIL di settore che sosteneva le precedenti amministrazioni quando demolivano la FCU, indebitavano le vecchie aziende trasporti ed Umbria Mobilità ben oltre il limite che in aziende private porta diritti alla bancarotta, ne privatizzavano i rami d'azienda, chiudendo la ferrovia storica dell'Umbria fra vicende romanzesche che meriterebbero approfondimenti con circostanziate tesi di laurea, oggi ci accusa di non averla riaperta da Sansepolcro a Terni con un colpo di bacchetta magica, ignorando totalmente quali sono le procedure del PNRR, quali sono i meccanismi molto complessi nella realizzazione di strutture ferroviarie, quali sono gli attori che intervengono, i finanziamenti, le progettazioni, le autorizzazioni, le convenzioni, le gare di appalto. Prima di parlare di certi argomenti consiglio di studiare bene la materia, informandosi bene, per poi addentrarsi nei giudizi relativi con un minimo di cognizione di causa. La giunta Tesei rivendica con orgoglio esattamente il contrario di ciò che la CGIL afferma e non ritiene neanche utile fare di nuovo l'elenco dei risultati particolarmente importanti conseguiti in pochissimo tempo e quelli altrettanto interessanti cui si sta lavorando e di cui daremo conto appena li concretizzeremo, certi dell'apprezzamento dei cittadini. Ribadiamo che dovrebbe essere interesse di tutti gli umbri sostenere lo sforzo in corso, a maggior ragione dei corpi intermedi, aperti come siamo da sempre alle proposte serie, molto meno a certe critiche gratuite e di circostanza. Ad esempio non si è rilevato alcun grido di dolore da parte della CGIL sul dramma che vivono da molti anni centinaia di migliaia di lavoratori e di imprese sul problema del traffico nell'area di Perugia che fa perdere ore preziose ed aumenta ingiustamente i costi delle imprese già in difficoltà. Ci dispiace che ad alcuni soggetti non interessi tanto il miglioramento della qualità della vita e di lavoro per tutti, a cominciare dalla sicurezza sulle strade dove gli incidenti ormai si moltiplicano quotidianamente, quanto piuttosto spargere notizie destituite di fondamento pur di accreditare un'immagine di una nuova amministrazione imbecille dedita a girarsi i pollici.

Consiglio alla CGIL di prendere informazioni dai dipendenti iscritti al proprio sindacato (non ho mai chiesto ad alcun dipendente a quale partito o a quale sindacato sia iscritto) per capire meglio a quali ritmi si lavora nei settori inerenti le deleghe affidate al sottoscritto, con quale impegno e quali risultati. Poi vengano pure le critiche costruttive ma soprattutto le proposte ben argomentate di cui purtroppo non c'è traccia nei ricorrenti comunicati stampa di chiara matrice politica”.

Enrico Melasecche, assessore regionale alle infrastrutture e trasporti



## Melasecche “protocollo d’intesa con rete ferroviaria italiana per interventi sulla Foligno-Perugia-Terontola. presto novità anche sul fronte stradale”

**29 gennaio 2022**

“Dopo un check-up a tutto campo con Rete Ferroviaria Italiana, si formalizza un protocollo d’intesa per la razionalizzazione degli interventi sulla Foligno-Perugia-Terontola”. E’ quanto afferma l’assessore regionale ai trasporti, Enrico Melasecche. “Alcuni giorni or sono c’è stato l’ennesimo confronto, richiesto dal sottoscritto, fra Regione ed RFI con una delegazione nutrita di tecnici al cui vertice l’ing. Vincenzo Macello, Direttore Investimenti RFI e Commissario al Raddoppio della Orte Falconara. Lo scopo – sottolinea l’assessore - era quello di fare una sorta di check-up di tutto il settore ferroviario che interessa l’Umbria per fare il punto su tutte le maggiori problematiche di settore e dare gambe a quanto stabilito nell’incontro avvenuto un mese fa circa fra il nuovo Amministratore del gruppo, Ferraris, e la delegazione dell’Umbria rappresentata dalla Presidente Tesesi accompagnata dal sottoscritto. Fra i non pochi aspetti positivi il più immediato è quello di giungere entro pochi giorni alla firma di un protocollo di intesa Regione-RFI (analogo a quello giudicato da tutti molto positivo che abbiamo costruito con le Marche) per riprendere in mano analiticamente tutti gli aspetti strategici e tecnici della Foligno-Perugia-Terontola per fissare le priorità di intervento ed inserire nel prossimo Contratto di Programma MIMS-RFI quanto necessario per dare una svolta all’obiettivo della velocizzazione. Non abbiamo mai nascosto da due anni – ha proseguito Melasecche -, in ogni incontro di vertice con Ministri e AD, la nostra netta contrarietà alle previsioni che abbiamo ereditato di una tratta ferroviaria, che riteniamo essenziale per la regione, assolutamente inadeguate rispetto alle aspettative delle nostre popolazioni e della attuale giunta. Abbiamo ottenuto risultati straordinari per la FCU (già assegnata la verifica progettuale non solo per l’utilizzo delle opere civili, ponti, viadotti e gallerie in fase di ricostruzione totale del l’armamento e della riattivazione completa ma anche per il passaggio di categoria da 16 a 18 tonnellate per asse, che solo qualche incompetente può deprezzare) perchè il traguardo del 2026 è categorico e lavoriamo per quello. Sulla Orte-Falconara, piena soddisfazione da parte di tutti gli addetti ai lavori. Quanto alle Officine Manutenzione Ciclica di Foligno, si sta puntualmente verificando quanto abbiamo ottenuto ai tavoli nazionali ed esattamente ciò che abbiamo scritto in tempi non sospetti in piena sintonia con il Sindaco di Foligno, cioè investimenti pesanti, nuovi cantieri per la modernizzazione delle strutture produttive, l’allungamento dei binari, assunzioni adeguate alle necessità.

Quindi Foligno non perde terreno ma consolida il suo ruolo centrale in un’Umbria che fa storici passi avanti nel settore. Abbiamo mantenuto, nonostante le obiettive difficoltà, il Freccia Rossa di Perugia con la fermata di Terontola per tutto il Trasimeno – ha aggiunto l’assessore Melasecche - e, quella altrettanto straordinaria di Orte che interessa gran parte della Regione. Ma, non paghi, stiamo lavorando per obiettivi altrettanto ambiziosi di cui parleremo a tempo debito. Dispiace piuttosto che alcuni sindacati, ampiamente minoritari nel settore ferroviario, continuino a spargere veleno lanciando notizie destituite di fondamento pur di accreditarsi fra i lavoratori. Stiamo viceversa operando molto e bene - ha concluso Melasecche - e siamo fiduciosi che il lavoro di questi primi due anni con l’avvicinarsi del giro di boa della legislatura sarà ancor più confermato nei prossimi mesi anche sul fronte stradale su cui stiamo ottenendo risultati altrettanto positivi e su cui daremo certamente prova della serietà, della professionalità nell’impegno che ci anima”.



## **Trasporti: Melasecche “con il nuovo contratto di programma fra ministero e ferrovie dello stato, nuove prospettive per l’Umbria che avrà tre importantissime opere finanziate”**

**07 Gennaio 2022**

Dei quasi 55 miliardi necessari per completare il piano di investimenti sulle ferrovie, già destinatarie di oltre 100 miliardi del PNRR, un quinto (11 mld di euro) sono stati stanziati nel bilancio statale del 2022, oltre ad ulteriori 5 miliardi per manutenzioni. Gli stanziamenti andranno a finanziare il Contratto di Programma tra il Mims e Rete Ferroviaria Italiana 2022-2026. Lo ha annunciato il ministro Giovannini, all’inizio della discussione nelle commissioni parlamentari per l’individuazione delle opere prioritarie. Alcune, fondamentali, sono state già indicate dallo stesso Ministro: migliorare le reti ferroviarie di alta velocità e regionali, aumentare le interconnessioni e rinnovare i treni.

“Sul tavolo – ha sottolineato l’assessore regionale alle infrastrutture e trasporti Enrico Melasecche - ci sono 52 nuove opere oggetto di studio di fattibilità da parte di RFI e tra queste ben tre sono per l’Umbria: l’instradamento diretto dei treni della Foligno-Terontola anche verso sud (Chiusi – Orvieto – Roma) grazie alla realizzazione della bretella Borghetto-Castiglione del Lago senza dover più raggiungere Firenze con un sensibile risparmio di tempo; il collegamento di Perugia e Terni all’Alta Velocità; ed il raddoppio della linea Foligno-Terontola. Per l’Umbria si tratta del conseguimento degli ultimi obiettivi storici che vanno a rafforzare i successi già ottenuti in tema ferroviario con il finanziamento dell’integrale ripristino della linea ferroviaria FCU da Sansepolcro a Terni ed il potenziamento della Orte-Falconara, entrambe con somme del PNRR. Il potenziamento e la velocizzazione della Foligno-Terontola rappresenta per questa Giunta regionale un obiettivo prioritario. Costituisce infatti il cuore del servizio ferroviario umbro”.

“In questi due anni – ha affermato l’assessore Melasecche - abbiamo portato avanti una promozione a livello tecnico politico senza precedenti, sia intrattenendo una specifica corrispondenza con gli interlocutori nazionali sia promuovendo numerosi incontri fra la Presidente Tesei ed il sottoscritto con il Ministro Giovannini che hanno fatto seguito a quelli con la precedente Ministra De Micheli. Ne sono seguiti molti altri con i vertici di RFI, compreso l’ultimo con l’AD Dott. Ferraris, per individuare nuove modalità e tempistiche dei potenziali interventi che nel Contratto di Programma ereditato erano del tutto insufficienti, sia per i tempi di realizzazione troppo lunghi che per i finanziamenti inadeguati. Abbiamo sottolineato come tale tratta costituisca il “cordone ombelicale” dell’Umbria ed abbiamo chiesto interventi significativi di ben diversa portata. Potenziare la Foligno-Terontola, peraltro con la realizzazione della nuova Stazione Aeroporto a Collestrada, significa agganciare definitivamente il corridoio dell’alta velocità ed uscire dall’isolamento storico regionale, soprattutto in tema di collegamenti ferroviari”.

“L’Umbria non può permettersi di perdere questa occasione. Proseguiremo quindi nel mettere in campo le già sperimentate strategie fondate su una visione di forte prospettiva – ha aggiunto Melasecche - affinché, grazie anche alle premesse citate che giudichiamo molto positive, si confermino tutte e tre le priorità indicate che si vanno ad aggiungere alle altre che abbiamo brillantemente già conseguito e le cui progettazioni sono in corso. Si aprono nuovi scenari per l’Umbria che vanno a rompere definitivamente quel cronico isolamento da sempre considerato il vulnus strutturale che ha fin qui impedito il nostro inserimento a pieno titolo nel processo di integrazione con le principali aree di sviluppo del Paese”.

“Con i progetti menzionati per lo sviluppo del ferro – ha concluso l’assessore - appaiono del tutto risibili le critiche, banalmente stonate e strumentali, da parte di chi, non avendo appigli di sorta, solleva problemi e negazionismi di maniera in merito alla realizzazione di alcune indispensabili quanto specifiche opere stradali come il Nodo di Perugia, con la scusa di un disinteresse di questa Giunta regionale verso la completa riqualificazione ed integrazione della rete ferroviaria che, come non mai nella storia dell’Umbria, ha conseguito e sta conseguendo risultati epocali”.

